CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

Venerdì 16 agosto 1985

Sul mare, nei pressi di Falconara Marittima (Ancona)
Ore: 4.45 circa
Testimoni: Marussi Carlo e Bressa Franco
Da una collina con vista sul mare, due turisti forlivesi, tali Carlo Marussi e Franco Bressa, videro sulla superficie marina «due grandi cerchi o sfere luminose»; approssimativamente il loro diametro poteva considerarsi «tra i centocinquanta ed i duecento metri».
Ad un certo momento uno degli oggetti si allontanò dall'altro per un tratto di «un centinaio di metri» e «rimase in quel punto per la durata di quarantacinque minuti». Poi, tornato sul luogo primitivo, «si ricongiunse al primo e tutto l'insieme si inabissò».
FONTI: «L'Unità» del 16/8/'85; «La Nazione» del 19/8/'85; «Il Messaggero» del 19/8/'85; «La Stampa» del 19/8/'85; «Il Tempo» del 19/8/'85; «Stampa Sera» del 19/8'85; «Il Giornale di Napoli» del 19/8/'85; «La Stampa» del 23/8/'85.
COLLABORAZIONE: G. Robatto, Savona; Enza Massa, Roma.
DOCUMENTO n. 3416.

Cielo sovrastante la zona di Falconara Marittima (Ancona)
Ore: 6.15 circa
Testimoni: Achille Antonio e Da Re Enrico
«Un oggetto volante discoidale e di un'ottantina di metri di diametro, dotato di luce molto intensa che di tanto in tanto si spegneva» fu notato dai bolognesi Antonio Achille ed Enrico Da Re.
FONTI: «Il Tempo» del 19/8/'85; «La Stampa» del 19/'8/'85; «Il Messaggero» del 19/8'85; «Stampa Sera» del 19/8'85; «La Nazione» del 19/8/'85.
COLLABORAZIONE: G. Robatto, Savona; Enza Massa, Roma.
DOCUMENTO n. 3417.

Tra venerdì 16 e sabato 17 agosto 1985

Cielo di Firenze
Ore: dalle 23.20 alle 6.30
Testimoni: Bacci Silvano
Il sessantenne maestro elementare Silvano Bacci, domiciliato in Via Reginaldo Giuliani 61, poté assistere dal terrazzo della propria casa allo svolgersi del seguente fenomeno.
Mentre egli stava lì a godersi un po' di refrigerio dal caldo afoso, guardando verso la parte sud-occidentale del cielo, vide «fermo, a notevole altezza, un corpo intensamente splendente di una luce eccezionalmente argentea». L'osservatore ne paragonò la grandezza pari al «triplo di quella del pianeta Venere».
Più tardi l'ordigno «si spostò silenziosamente e piuttosto rapidamente». Verso le 4.00 appariva di nuovo «fisso» a sud-ovest della città e più propriamente allo zenit di Scandicci-Le Bagnese. Nel primo mattino prese a «salire con moti alterni di abbassamento e di innalzamento, in modo da prendere sempre maggior quota sulla predetta verticale», finché scomparve velocemente e definitivamente alle ore 6.30.
FONTI: «Il Tirreno» del 18/8/'85; «Il Messaggero» del 18/8/'85; «Giornale di Sicilia» del 18/8/'85; «Corriere della Sera» del 18/8/'85; «La Nazione» del 18/8/'85; «Il Mattino» del 18/8/'85; «La Stampa» del 18/8/'85; «Il Giornale» del 18/8/'85; «Il Tempo» del 18/8/'85; «La Nazione» del 19/8/'85.
COLLABORAZIONE: Lorenzina Fanciulli, Ostia Lido (Roma); Mario Ghilli, San Dalmazio (Pisa); Gemma Lasta, Laives (Bolzano); Gruppo «SOLARIS», Napoli; Bruno Mancusi, Losanna (Svizzera).
DOCUMENTO n. 3414.

Sabato 17 agosto 1985

Cielo di Licciana Nardi (Massa-Carrara)
Ore: verso le 2.00
Testimoni: Cadario Angelo, Caserta Wanda e le figlie Manuela e Marinella.
I coniugi liccianesi Angelo Cadario, quarantacinquenne, e Wanda Caserta, trentasettenne, in auto assieme alle due figlie Manuela e Marinella, poterono seguire per tre minuti il passaggio in cielo di «un oggetto a forma di cupola e di colore verde-arancione».
FONTI: «La Nazione» del 18/8/'85.
DOCUMENTO n. 3489.

Cielo di Pavia
Ore: 10.30 circa
Testimoni: Vari cittadini
«Movendosi a scatti ed a zig-zag» si presentò per pochi secondi nel cielo pavese «un oggetto circolare, emanante luce intensissima verde-arancione; dopo alcuni giri su se stesso», scomparve all'orizzonte.
FONTI: «Corriere della Sera» del 18/8/'85; «Il Giorno» del 18/8/'85; «Il Tempo» del 18/8/'85; «La Stampa» del 18/8/'85; «Il Messaggero» del 18/8/'85; «Il Tirreno» del 18/8/'85; «Il Mattino» del 18/8/'85; «La Nazione» del 19/8/'85.
COLLABORAZIONE: Lorenzina Fanciulli, Ostia Lido (Roma);. Mario Ghilli, San Dalmazio (Pisa); Gemma Lasta, Laives (Bolzano); Gruppo «SOLARIS», Napoli; Bruno Mancusi, Losanna (Svizzera).
DOCUMENTO n. 3415.

Cielo di Sesto Fiorentino (Firenze)
Ore: dopo le 23.00
Testimoni: Alcune persone
Dal cinema all'aperto «Arena Giardino» fu veduto passare nel cielo «con volo orizzontale, un oggetto che poi, d'improvviso, schizzò in verticale a velocità pazzesca, e scomparve».
FONTI: «La Nazione» del 19/8/'85.
DOCUMENTO n. 3418.

Lunedì 19 agosto 1985

Cielo di Parma
Ore: 23.30
Testimoni: M.M.
Una casalinga cinquantacinquenne, abitante in Via Bixio, che non rilasciò generalità diverse da «M.M.», poté notare solo per qualche attimo nel cielo della città «il passaggio rapido di un corpo rotondo, color rosso fuoco».
FONTI: «Gazzetta di Parma» del 23/8'/85.
DOCUMENTO n. 3493.

Mercoledì 21 agosto 1985

Cielo di Paterno di Fabriano (Ancona)
Ore: 20.35
Testimoni: Due persone
Un elicotterista della Base aerea di Falconara (Ancona) ed un'altra persona videro, alla distanza di un chilometro e ad una quota approssimativa di ottocento metri, «un oggetto immobile, costituito da due sfere luminose di colore giallo, attaccate l'una all'altra». Al di sotto di quelle si trovava «una terza sfera lampeggiante, di colore rosso e molto più piccola».
Dopo averlo potuto osservare per ben venti minuti, «l'insolito complesso volante fu visto scomparire in verticale, a grandissima velocità».
FONTI: «Corriere della Sera» del 23/8/'85; «Il Messaggero» del 23/8/'85; «Il Giornale» del 23/8/'85; «La Stampa» del 23/8/'85; «Gazzetta del Sud» del 23/8/'85.
COLLABORAZIONE: Gemma Lasta, Laives (Bolzano); Lorenzina Fanciulli, Ostia Lido (Roma); Enza Massa, Roma; Marcello Crinò, Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).
DOCUMENTO n. 3426.

Notte tra mercoledì 21 e giovedì 22 agosto 1985

Cielo di Portonovo (Ancona)
Ore: da verso la mezzanotte alle 1.00
Testimoni: La famiglia Tagliente e Simoni Franco
La famiglia Tagliente di Rimini (Forlì), in vacanza nell'Anconetano, ed il villeggiante fiorentino Franco Simoni ebbero la ventura di poter seguire per oltre un'ora «le evoluzioni, simili a quelle di uno stormo di uccelli, effettuate da una serie di ventotto oggetti volanti in formazione, dall'aspetto di bocce di colore oro, frequentemente mutante sul cilestrino».
FONTI: «Corriere della Sera» del 23/8/'85; «Il Messaggero» del 23/8/'85; «Il Giornale» del 23/8/'85; «La Stampa» del 23/8/'85; «Gazzetta del Sud» del 23/8/'85.
COLLABORAZIONE: Lorenzina Fanciulli, Ostia Lido (Roma); Gemma Lasta, Laives (Bolzano); Enza Massa, Roma; Marcello Crinò, Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).
DOCUMENTO n. 3425.

Giovedì 22 agosto 1985

Cielo di Verona-Avesa
Ore: serali
Testimoni: Un infermiere ed alcuni ragazzi
Un infermiere dell'Ospedale di Borgo Trento vide «un corpo volante di natura sconosciuta nell'atto di sorvolare l'isolato», all'altezza del Centro commerciale SAVAL.
L'oggetto, notato pure da alcuni ragazzini, aveva «forma di rombo, cambiò colore dal verde all'arancione e, dopo avere effettuato manovre a zig-zag, s'innalzò fino a scomparire».
FONTI: «L'Arena» del 23/8/'85.
DOCUMENTO n. 3454.

Venerdì 23 agosto 1985

Cielo di Bobbio-Sasso Neri (Piacenza)
Ore: 21.00
Testimoni: Penzo Giorgio, Mauro Grazia, Paschetto Gino.
I turisti veneziani Giorgio Penzo, Grazia Mauro e Gino Paschetto osservarono per un quarto d'ora «tre oggetti volanti, simili a piatti capovolti dell'apparente diametro di otto metri, fosforescenti e nell'atto di effettuare evoluzioni ad ottocento metri di quota», al di sopra di un bosco.
«Dispostisi, infine, in fila indiana, scomparvero velocissimi».
FONTI: «La Stampa» del 25/8/'85; «Libertà» del 25/8/'85.
COLLABORAZIONE: Gemma Lasta, Laives (Bolzano).

DOCUMENTO n. 3442.

■ La Mandragola

(seguito da pagina 51)

di una realtà inimmaginabile: la donna che stava davanti a me, a stento riconoscibile, non era la stessa persona che mi aveva incantato col suo fascino, bensì la sciatta e persino banale controfigura, per di più incredibilmente invecchiata. Solo le regole della buona educazione mi impedirono di salutarla, come se avessi commesso un errore e imboccare le scale con tutta la foga possibile. Ho saputo da uno degli amici che mi hanno invitato alla fatidica festa che si dice in giro che quella signora faccia uso di arti magiche e con queste riesca incredibilmente a influire anche sul suo aspetto fisico. È possibile tutto ciò? In un certo senso mi sembra di aver toccato i fili dell'alta tensione a mani nude, tanto sconvolgente è stata per me questa esperienza».

● Il caso che mi propone somiglia molto da vicino a certe vicende gotico-romantiche in cui il binomio amore-magia sfocia quasi sempre inevitabilmente in quel vago senso di disgregazione e di nulla. Anche la sua storia personale in fin dei conti termina nel nulla e anche in essa aleggia l'inconsistenza del cadùco: Poe sosteneva che inspiegabilmente sul volto di una donna avvenente, bellezza e tristezza singolarmente convivono. Chissà, forse davvero la donna da lei amata anche per una sola sera ha davvero dei poteri magici: ma non è forse più ragionevole pensare che la vera, l'autentica magia non sia dipesa da un'atmosfera seducente, da un profumo inebriante, da una toilette impeccabile, armi ataviche delle quali le donne non credo faranno mai a meno di servirsi pur di mettere a segno la loro affascinante malìa?

Indirizzate le vostre richieste a: Il Giornale dei Misteri - «La Mandragola» - V. Massaia 98, 50134 Firenze o telefonare al 0574/38989.